Anno XLVI — N. 27
Mercoledì 31 Gennaio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Cure Balneo Termali ed Idropiniche per gli invalidi di guerra

«Gli invalidi di guerra che aspirino, nel corrente anno ad usufruire delle cure balneo-termali, salso-iodiche, fanghi e cure idropiniche, debbono presentare domanda in carta semplice alla Rappresentanza Provinciale Opera Nazionale invalidi di guerra — Udine (Palazzo Deputazione Provinciale) *non oltre il 25 febbraio entrante.*

Alla domanda dovrà essere allegato un certificato medico contenente la descrizione dell'infermità, per la quale si richiede la cura; e se l'infermità stessa è in diretto rapporto con la malattia o lesione che ha motivato l'invalidità di guerra, l'estratto del verbale di visita collegiale o quanto meno, l'indicazione della data e località in cui l'invalido venne sottoposto a visita collegiale, per ottenere la pensione di guerra. Estremi del libretto di pensione (numero del libretto, categoria della pensione, numero e data del Decreto di concessione).

Le domande incomplete e quelle presentate dopo il 25 febbraio 1923 non potranno essere prese in esame.

Consegne Legnami da parte della Germania
Un pericolo per l'Italia

A proposito dell'articolo pubblicato il 22 corrente, numero 19 de «La Patria del Friuli», a moltissimi lettori è rimasto il dubbio se la Germania sia in grado o meno di effettuare in natura le consegne di legnami nella misura richiesta dai vincitori.

Dalla chiara esposizione del cav. Micoli *risulterebbe un delitto forestale, richiedere alla Germania per l'anno 1923, quattro milioni e 800 mila metri cubi di legname in conto riparazioni.*

Dall'articolo pubblicato dal «Corriere della Sera» il 25 corrente sotto il titolo «Le ragioni dell'intervento Belga» si rileva che il Ministro degli Esteri Belga, Jaspar, «a dimostrare la cattiva volontà da parte della Germania per le riparazioni di ogni specie, anche per quelle che poteva facilmente eseguire senza nuocere ai suoi compatrioti, quale le riparazioni in natura (Carbone, legna ecc.)» bastava «il fatto che *la produzione normale* delle foreste tedesche (e sono per la massima parte Demaniali) *è undici volte superiore* alla quantità che la Germania doveva fornire in esecuzione del trattato. Ora neppure questa minima parte di consegna è stata effettuata».

Chi ha ragione?

(*Segue la firma*)

Piante e fiori per le tombe dei nostri prodi

Insieme con un ufficiale addetto alle C. O. S. C. G. ho visitato alcuni cimiteri militari dell'Isonzo, e mentre ho avuto occasione di apprezzare l'interessamento e la cura speciale che il modesto Fante mette nella sistemazione dei Recinti che custodiscono i Resti sacri dei Compagni di arme, immolatisi per la Patria, ho notato, con un certo rincrescimento, che le Tombe non hanno la gentile ornamentazione del verde e dei fiori, per la difficoltà, palesatami dall'Ufficiale predetto, di trovare piante ornamentali di facile trapianto.

Credo di far cosa grata a chi possiede vivo il culto dei nostri gloriosi Morti prendendo l'iniziativa per la raccolta di bulbi di «Iris» — pianta che si è dimostrata praticamente più facile ad attecchire — facendo appello alla generosità ed al non dubbio interessamento della cittadinanza, a nessuna seconda in tutte le manifestazioni di devozione verso la Patria fatta grande per il generoso olocausto di giovani fiorenti Esistenze e per virtù d'armi del nostro Esercito.

L'Ufficio Centrale di Udine Via Paladio n. 4, messo già a conoscenza dell'iniziativa, mi ha assicurato di gradire molto le eventuali offerte e di impegnarsi di provvedere direttamente alla sollecita distribuzione di esse ai vari Reparti incaricati della sistemazione di Cimiteri di Guerra.

Tutti quelli che possono diano quindi il superfluo dei loro giardini per onorare gli umili ed unici artefici della vittoria.

FELETTO UMBERTO
Parco della rimembranza

A Colugna, sotto gli auspici della Biblioteca popolare circolante è stato costituito il comitato esecutivo per il parco della rimembranza.

Il comitato riunitosi in questi giorni era raccolto con pubblica sottoscrizione i fondi necessari, ed ha acquistato 27 cipressi che ricorderanno i caduti.

VENZONE
Nomine all'Operaia

Nella assemblea della società operaia seguita l'altro giorno, si procedette alla nomina dele cariche:

Venne rieletto presidente il signor Vittore Leoncedis, a vice presidente Manzani Giuseppe, direttori: Brenia Giuseppe, Bellina Giuseppe (Rus), Cornera Giuseppe; Revisori dei conti: Zamoo Francesco, Bressan Girolamo, Di Bernardo Antonio.

SPILIMBERGO
Festa della Soc. operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione a Tauriano di Spilimbergo

Ci scrivono da Tauriano:

Mantenendo una vecchia ma sempre cara consuetudine, i preposti a questo benemerito sodalizio, festeggiarono ieri il 28 anno di fondazione della Società stessa, la quale nel non breve periodo di sua vita, mercè il buon volere di tutti i soci e la solerte, giudiziosa attività dei suoi dirigenti, seppe rendersi tanto utile al paese, favorendo tutte quelle istituzioni che, elevando lo stato culturale della classe operaia, la rendono possibile il conseguimento di veri e propri benefici materiali.

Dico subito che la cerimonia riuscì in tutto degna della Società che si volle festeggiare. La festa s'iniziò alle 11, col ricevimento delle Autorità intervenute, alle quali fu offerto un vermouth d'onore. Parlò il comm. Concari Francesco, presidente onorario del sodalizio; indi il prof. di disegno delle Scuole Tecniche di Spilimbergo, insegnante della nostra scuola professionale fondata dalla Società Operaia. Entrambi gli oratori furono vivamente applauditi per l'elevatezza del loro dire, tendente a valorizzare i fini e gli scopi che la Società stessa si prefigge e che seppe sin qui raggiungere.

Alle dodici, banchetto all'Albergo al Poligono, servito in modo encomiabile, al quale parteciparono oltre 60 fra soci ed invitati. Fra questi, il comm. Concari, il dott. Caporiacco Attilio, il prof. della scuola di disegno, il maestro Amaducci ex insegnante della scuola stessa. Alla stura di ottime bottiglie di Albano di Bertinoro (Forlì), parlò il segretario della Società sig. Argante ringraziando i convenuti. Indi pronunciò uno smagliante discorso il comm. Concari, solerte ed appassionato sostenitore dell'insegnamento professionale.

Col suo discorso illustrò fra altro, quello che dovrà essere il lavoro da svolgersi in un convegno pro scuole professionali del Mandamento; convegno che, deciso in una riunione avvenuta qui lo scorso anno fra cultori dell'insegnamento stesso, si terrà in questo paese in un giorno dell'entrante febbraio.

La simpatica, riuscitissima festa fu coronata da musica, ballo ed allegria indicibile, sostenuta e mantenuta viva fino alle ore piccine.

MAGNANO IN RIVIERA
La Giunta invita ad intervenire

Venerdì, 2 febbraio, si terrà una seduta del Consiglio Comunale, per procedere alla nomina di una Commissione giudicatrice dell'operato della presente amministrazione e di quella cessata.

La sottoscritta Giunta Municipale invita ad intervenire a detta seduta gli autori degli articoli comparsi sui quotidiani dei giorni passati, per proporre quei nomi che riterranno più idonei a far parte della detta Commissione.

La Giunta spera in tal modo che le polemiche accesesi, non per sua colpa, nè per suo mezzo, troveranno quella logica soluzione che deve essere nel desiderio di tutto coloro che amano il paese.

La Giunta Municipale

MORTEGLIANO
Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto sig. Canciano Tomada alla Commissione lavori Duomo pervennero le seguenti offerte: G. Vincenzo Tomada lire 100; Maria Tomada-Padovan e dott. G. Padovan 150; Nadali Pietro, don L. Palese, don F. Comand Borsetta Luigi, Decotti Giacomo di Latisana, famiglia di Erasmo Barbina, cav. L. Ciani di Bicinicco, signora Borello Anna, Fasso Giacomo, Candiani 5 lire ciascuno; famiglia Franceschinis 4; Borsetta Pietro, Condolo Santa 3 ciascuno; Borlina Carlo, Zirelli Amadio, Faidutti Angelo, Fori Giovanni, Morelli Elisa, Borsetta Anna, Michelutti G., Carrara Gelindo, Comand Egidio, Ferro Emilio, Condolo Antonio, Comand Felice, Comand Liberale, Fori F., Ferro D. Zanello Giovanni Comuzzi Chiara, Nadali Giovanna lire 2 ciascuno; Borlina Giovanni, Condolo Giuseppe, Gattesco Giovanni, Fassano Rachele, 1 ciascuno.

Cappella Caduti. — Famiglia dott. Salvetti 10, Caterina Mazzarolli ved. Perissini 5.

Orfani mutilati. — Banca Cattolica di Mortegliano 50. In tutto lire 415.

S. VITO AL TAGL.
Nomine

Il commissario prefettizio ha nominato a far parte della amministrazione della Congregazione di Carità i signori:

A presidente Nello Vianello; a vice presidente Giulio Busatto; A Consiglieri Fancello Dino, Lovadina Emilio, Gini Paolo, Girardi Giuseppe, Bragadin Carlo, Tamburlini G. B. e Pascatti ing. Vittorio, a segretario Masut Angelo.

La commissione arbitrale per gli affitti è stata nominata nelle persone dei sigg. rag. Frisacco Carlo per i proprietari, membro effettivo, Giuseppe Springolo membro supplente; Marinao Fancello effettivo e dott. Giuseppe Di Salvo supplente per gli inquilini.

Per il 5 febbraio il pretore ha indetto una adunanza alle ore 9, invitando proprietari ed inquilini allo scopo di giungere ad un accordo.

TAVAGNACCO
Pesca di beneficenza a Cavalicco pro Asilo Infantile

Anche questo paese non vuole essere secondo a nessuno, nel provvedere alla educazione dei suoi bambini e della gioventù, e per tal ragione pensa di erigere in breve un asilo, in cui i bimbi trovino i primi avviamenti alla loro educazione, nonchè il primo sviluppo intellettuale di quelle tenere menti ai primissimi concetti della vita; i giovani poi trovino i mezzi per ritemprarsi alle nobili virtù civili, morali ed intellettuali per entrare preparati nel campo della vita, di cui essi dovranno essere i campioni. A tal fine si è costituito un comitato, il quale ha indetto una pesca di beneficenza che si svolgerà nel p. v. luglio; ed esso fino da oggi fa appello alla generosità del pubblico, ed invita tutti i volonterosi, cui sta molto a cuore l'educazione dell'infanzia, di inviare offerte di denaro ed offerte di doni al comitato qui sotto esposto:

Comitato d'onore: Rev.mo Parroco don Valussi, presidente; Plinio Corbellini ind. Vice presidente; De Martiis Ernesto, Bertoli Anna Corbellini, Pellizzer Angelina De Martiis; signorine Bastianutti Rina e Coos Giuseppina maestra. Tubetti Anna Cos maestra, Zilli Emilio Cainero.

Comitato esecutivo: Tubetti Antonio presidente, Cucchiaro Guglielmo v. presidente, rev. don Pietro Della Elna segretario, Nadalutti Erminio vice segretario, Tosolini Giuseppe cassiere, Petrei Francesco, Tosolini Pietro Mazzilis Luigi, Buttazzoni, Evangelista, vicario Giacomo, Sguazzero Attilio, Sant Luigi, Conte Luigi, Tioni Giovanni, Cainero Luigi, Petrei Ermenegildo di Domenico, Sostero Alberto, Bulfoni Giovanni.

TARVISIO
La sagra del Fascio

Come è stato annunciato, domenica la sezione fascista di Tarvisio inaugurerà il gagliardetto.

L'adunata è fissata per le 14.30 e alle 15 seguirà la cerimonia con un discorso dell'avv. Piero Pisenti

Dopo il discorso seguirà la sfilata.

Il direttorio ha pubblicato un manifesto in cui fra altro dice:

La manifestazione di domenica deve segnare l'inizio di una nuova epoca per la vita cittadina; raccolti tutti attorno al nostro gagliardetto dobbiamo solennemente prometterci di adoperare ogni nostra attività, perchè abbiano a sparire tutte quelle competizioni, spesso fondate su equivoci che hanno finora diviso i cittadini. Oggi necessita invece la più perfetta fusione della popolazione tutta.

Cittadini,

per la prima volta Tarvisio ospiterà le gloriose Camicie nere che hanno salvato il paese dall'estrema rovina combattendo le follie bolsceviche prima e portando poi nella loro travolgente marcia su Roma il Fascismo ai suprem idoveri ed alle grandi responsabilità del Potere. Salutate riverenti i gagliardetti che sfileranno nelle vie del paese, per un'ideale altissimo per la salvezza comune hanno fatto sacrificio della vita.

Cittadini,

fate che ogni casa, ogni finestra abbia il tricolore.

Il simbolo della Patria saluti la forte gioventù italiana che per la Patria tutto ha dato.

Consacri la giornata di domenica l'unione paterna dei vecchi e nuovi cittadini italiani, baluardo invincibile a guardia dei confini d'Italia.

LESTIZZA
L'opera dei ladri

Due gravi furti sono avvenuti la notte scorsa a Sclaunicco. I ladri, rimasti ignoti, sono riusciti apenetrare rompendo le invetriate di una finestra in casa del signor Camillo Tavano, al quale rubarono generi diversi per un valore di lire 2500.

Passarono poi in casa di Pietro Trigatti al quale rubarono una bicicletta. Con singolare andacia fu perpetrato questo ultimo furto perchè i ladri entrati nel fienile e praticato un foro nel soffitto di questo, si calarono in casa mediante una corda.

PRATO CARNICO
Conferenza

Come annunciammo, domenica il dott. Lazzaro della Cattedra di Tolmezzo tenne nella sala della latteria di Pierià una conferenza agraria davanti ad un folto pubblico.

Parlò sulla produzione del foraggio, sui concimi, e per ultimo sulla frutticoltura chiudendo la sua interessante lezione, assai applaudito.

MAIANO
Sul dazio e consumo

Il Commissario prefettizio sig. Del Pin, ha annullato l'acessione in appalto del dazio e consumo, fatta dalla cessata amministrazione per lire 95 mila.

PORDENONE
Al Cansiglio

Domenica seguì la interessante gita al Cansiglio alla quale presero parte alcuni giovani alpinisti ed una quarantina di premilitari.

Partiti alle 1.30, raggiunsero l'altipiano dopo sette ore di marcia benchè vi fosse oltre un metro di neve.

CRONACA D'ARTE
Preziosi dipinti preraffaelleschi (anno 1400)
Nella Chiesa di Bevazzana al Tagliamento, presso Latisana
Salvati dal turbine della Guerra Mondiale

Un antico convento di agostiniani sorgeva lungo la sponda sinistra del Tagliamento, sulla antica strada romana Emilia Altinate, in mezzo a quei terreni, ora spopolati, che furono primamente teatro delle barbariche gesta degli Unni, poi degli Austro-ungarici. In codesto convento fermavansi i pellegrini che si recavano in Terrasanta e trovò asilo e salvezza papa Gregorio XII inseguito dagli armigeri del Patriarca di Aquileia, al tempo della scissura di occidente; di più si sa che Tristano di Savorgnan gratificò il convento in seguito ad una lite, nel 1446, e che questo fu soppresso nel 1772. Intorno al rimanente, tace la storia; per tanto è certo che il convento sorgeva prima del secolo XV.

Adesso di quel convento non rimane intatta che la chiesa, essendo stato adibito il resto ad uso di dimora degli abitanti del paese di Bevazzana (e del paese, come pure la chiesa, è proprietario il sig. Giuseppe Bertoli), presso Latisana.

Ma buon per noi che questa chiesa conserva ancora tali tesori d'arte pittorica, da compensarci forse della perdita di tutto il resto, sebbene non sia stata immune da rovinose inondazioni, che hanno ridotto alcune delle pitture delle pareti in non bello stato, e il desiderio del nuovo ne abbia fatto celare sotto l'intonaco altre che tuttora malamente si intravvedono e che potrebbero essere utilmente date alla luce.

Sulla facciata della chiesa, di stile romanico, sta esposta in un'ancona un aMadonna in piedi, con Bambino lattante, in bassorilievo, sorretta dall'altezza del ginocchio da un peduccio bene scolpito di vimini intessuti e di foglie intrecciate; e il tutto è sorretto da una mensola con angelo a lato: il marmo porta scolpito l'anno della esecuzione: 1498.

Sembra fattura del Pilacorte da Spilimbergo, scultore comasco che in una pila dell'acqua santa volle imprimere il **proprio nome**. Nell'interno, sopra il coro, trovasi pure un'altra Madonna in legno nero, finamente scolpita.

Dietro il coro si ammira una deposizione di Cristo, nella trabeazione, affreschi rappresentanti angeli alati, intenti alcuni alla preghiera, altri al sostegno dei macigni enormi, ritratti proprio al naturale; ai quattro lati altrettante figure o emblemi di Evangelisti. Le rappresentazioni sono interrotte da tondi simetricamente disposti, portanti ippogrifi variamente colorati. Le linee, le pose, le pieghe di quelle figure, i colori che si conservano ancor vivaci, ci rendono sicuri che furono tracciate e dipinte da artista non mediocre. Nè l'occhio rende sazietà nel mirare codesta figura, perchè vi scopre sempre qualcosa che attrae e soddisfa.

Sotto la volta della cupola costruita in stile gotico, gli archi della quale portano elaborate le preziose decorazioni, sono dipinti quattro affreschi in migliore stato di conservazione. Di questi, offrono un'interesse particolare: l'uno si può dire ci presenti la storia del genere umano secondo la Sacra Scrittura, dal primo peccato alla Redenzione. Predomina in questa rappresentazione l'elemento mistico, e talora il simbolismo tocca un grado fin troppo ardito. Manca qui la prospettiva; e per rappresentare da lungo un Cristo Crocifisso lo si è dipinto sopra un albero.

La scena è divisa in due gruppi da due alberi intorno ai quali sono ravvolti in diversi atteggiamenti due serpenti. Nell'un gruppo di destra si vede Eva tenuamente cinta di un velo color celeste che coglie il pomo di bocca al serpente con un gesto ed un portamento fra stupore e desiderio, col capo reclinato quasi a dimostrare un debole assenso, e tutto il corpo caliciforme, slanciato quantunque un po' rigido, in posa di languido abbandono. Mancano nel dipinto le estremità inferiori della donna, ma n'è rimasta traccia nella volta, sotto l'intonaco. Grande potenza rappresentativa offre il serpente di destra disegnato con spire si felicemente tratteggiate da dare l'illusione non solo della sua vitalità, ma financo degli intenti di seduzione. In questa figurazione il simbolismo si afferma per un teschio che reca in mano la prima donna dell'uman genere.

Nel gruppo di sinistra è dipinta una Madonna di dignitosa e celestiale bellezza. Con un gesto della mano, che tiene dello sprezzante, Ella palleggia il pomo vietato, ma senza ira, anzi con mestizia accompagnando il gesto con uno sguardo; e col corpo tutto si direbbe partecipi al moto della mano, proteso com'è verso sinistra, e più espressivo e potente riesce l'atto, perchè il Bambino ch'Ella tiene in braccio, sebbene mostri di aver chiara coscienza dei gesti, imita, tratto dall'istinto, il gesto della madre.

Notevoli sono pure le modificazioni di atteggiamento e di colore indotte dall'artista nel serpente di sinistra, mediante le quali esso appare umiliato, col capo volto verso terra.

A destra dell'Eva vi è un gruppo di gente primitiva in atto di supplicazione, rappresentante la Fede antica, a sinistra della Madonna, tre teste di papi, nello stesso atteggiamento, rappresentanti la nuova Fede. Striscie con inserizioni fantasticamente circonvolute contornano e spiegano latinamente il senso riposto delle allegorie.

L'insieme lascia un senso di grandiosità e di meraviglia pur senza raggiungere la perfezione; il segreto di questo artefice, o di questi artefici, sta tutto riposto nella rappresentazione viva del sentimento religioso, fatta con purezza di melodia e semplicità di motivo.

L'altro degli affreschi della cupola che ci siamo proposti di esaminare, si trova a sinistra del precedente e di codesto è meglio conservato. Porta dipinte in basso due figure, l'una in atto di adorazione, l'altra di annunciazione; alla sommità dell'arco acuto della volta è dipinta in un tondo una Vergine col Bambino. La veduta del prospetto qui è maggiormente sviluppata che nella precedente rappresentazione, quantunque assai mediocre; le roccie del fondo disegnate con durezza e conformità nè bene si combinano con le pose delle figure. L'una di queste, dal sembiante inspirato, che sembra un angelo, con un turbante a foggia di cornucopia, è dotata di quello slancio e di quei liberi movimenti delle braccia tipici di talune figure del Beato Angelico. Tali contrassegni credo abbiano indotto certi colti visitatori ad assegnare le pitture alla scuola di quel grande artista, oltre che per i colori vivaci, la ricchezza delle vesti e lo splendore dei panneggiamenti.

Queste ultime doti si possono meglio ammirare profuse nell'altra figura di destra del nostro dipinto, la quale sembra di un regnante. La posa di adorazione di questo scettrato è assai bella; con una mano fa schermo agli occhi, troppo abbagliati dalla visione della Vergine, mentre con l'altra sembra voglia porgere lo scettro a Lei, il mento e il labbro inferiore sporgono lievemente in atto di sommessa preghiera; le vestimenta, sono di gusto elegante e squisito nella tunica, nella clamide, nei monili, nelle fibbie, nel collare.

Io non dubito di affermare questo secondo dipinto più evoluto e più tecnicamente perfetto del primo sopra descritto.

La concezione nell'altro è bensì più elevata e la sintesi più complessa; e ciò è naturale, se l'artista in quello aveva libero il campo dell'immaginazione, mentre in questo un obbligo contratto lo costringeva, secondo l'uso del tempo a ritrarre la figura del re in quel dato atteggiamento impostogli.

Tornando ora alla questione accennata sugli artsiti, mi è sembrato, dopo ponderoso esame, che i vari affreschi della chiesa e in particolare i due qui minutamente descritti, non appartengano ad uno sola scuola; ma ai discepoli della scuola di Giotto sia da riferire la rappresentazione prima descritta, quantunque qualche altro elemento di scuola più nuova vi entri certamente; agli imitatori del Beato Angelico, come si è detto, la seconda. Io suppongo che questi affreschi siano stati eseguiti contemporaneamente, dividendosi gli artisti le diverse parti; e che un certo accordo vi fosse tra costoro, acciocchè una certa armonia dominasse nei vari disegni si può presumere, osservando i sembianti delle due Madonne; che tengono, secondo me, una via di mezzo fra la scuola Giottesca e quella dell'Angelico; lo stesso Bambino Gesù, le stesse mani lunghe diritte, liscie, che lo stringono e lo sostengono con le medesime contrazioni. L'epoca dei dipinti rimarrebbe così fissata nel primo quattrocento.

Alcuni anni or sono, trattando di codesti affreschi sopra un giornale felsineo, io formulava l'augurio che qualche dotto di storia dell'arte si inducesse ad occuparsene.

Poco di poi sulle frontiere rombarono le artiglierie e si sferrarono gli attacchi dei fanti; indi nell'ottobre del 1917 nell'ora del fango che saliva, Latisana e Bevazzana furono preda del nemico. Se la furia ruinosa avesse meno rispettate le chiese, degli affreschi di Bevazzana non sarebbe rimasta traccia nemmeno in riproduzioni.

Quando il 3 novembre 1918 alcuni motoscafi della R. Marina, risalendo il Tagliamento, sbarcarono reparti a Bevazzana, nel Friuli liberato, i profughi convenuti al loro villaggio da ogni parte poterono nuovamente ammirare i dipinti che ritenevano perduti.

Già i non comuni pregi di questi sono stati rilevati nel Congresso della Società Storica Friulana in Pordenone, del 28 settembre 1913.

Udine, gennaio 1922.

dott. Gustavo Martinetti

(Unite all'articolo, ci sono state favorite le fotografie dei dipinti in esso illustrati; e anche da queste si rileva l'importanza che gli affreschi hanno per la storia dell'arte in Friuli.

Osservazioni, critiche ecc.
L'avvenire dell'alimentazione
Il pregiudizio del pane

Mi permetto il titolo paradossale per alcune considerazioni eretico-agricole in merito alla coltura del grano per cui ora c'è tanto fervore.

Si predica che l'Italia può bastare a se stessa col prodotto del grano, qualora potesse elevare soltanto la sua media del prodotto di due quintali per ettaro. Ma ci vuol tempo, perchè colla piccola proprietà e coi pregiudizi inveterati dei nostri contadini non c'è da ripromettersi un tale successo; e poi, non c'è che colle vaste possidenze, colla coltura razionale, cogli avvicendamenti, colle concimazioni artificiali che la coltura del grano può dare prodotti che non siano passivi. Invece, a parità di considerazioni di mano d'opera e di terreno, si possono sostituire molte altre colture più redditizie, che sostituiscano la deficenza del pane.

A proposito, non pare ozioso richiamare i suoi sostituti, quei famosi *ersatz* o surrogati di pane, non tutti irrazionali od orribili, che furono ammaniti nel periodo della guerra. Sarebbe anzi opportuna una inchiesta per lo studio degli alimenti, su quanto venne praticato in proposito dai diversi governi e specialmente dall'Austria e dalla Germania.

Ma torniamo all'argomento. Parmi esagerata la propaganda per rendere intensiva la coltura del grano, mentre il nostro clima ed il nostro suolo si presta meglio a colture più redditive.

Fermiamoci pel momento al confronto della coltura del grano con quella del granoturco.

Da un Ettaro a frumento, col medio prodotto di quintali dieci, a parità di coltivazione, il mais dà quintali 18 per Ettaro.

Ora, a me non consta che siano stati istituiti confronti delle calorie energetiche alimentari, che si possono ricavare da un Ettaro di terreno dalle diverse colture.

Vediamo un po' i risultati: Supponiamo per semplicità di calcolo ridotto il prodotto in farina del grano e del mais; da un Ettaro a grano col prodotto di 10 quintali, risultano calorie 3.450.000; da 18 quintali di mais, calorie 51.100.000.

Vi sono quindi 1 milione e 650.000 calorie alimentari in più per ettaro che si ottengono dalla coltura del mais. Ma siccome 18 quintali di granoturco, come valore energetico-alimentare, corrispondono in confronto col grano a 16 quintali di mais, l'eccedenza qui sopra, si ridurrebbe a circa 1 milione di calorie in più per Ettaro che si ricava dalla coltura del mais. Come sarebbe a dire, che si ottiene l'alimentazione equivalente per un individuo di più per ogni Ettaro di terreno coltivato a granoturco a confronto del grano.

Ridotto a danaro, cogli equivalenti prezzi od'erni risulta un reddito maggiore col mais di lire 500 a 600 per Ettaro a confronto del grano.

Aumento che viene a compensare largamente la maggior mano d'opera colturale e che sarebbe quasi compensata con quella del grano selezionato a righe con rincalzature e scerbature.

Se poi riduciamo a calorie alimentari i diversi prodotti agricoli, ci troviamo di fronte a molte sorprese, e siamo indotti a pensare che è proprio un pregiudizio pensare ad ottenere del pane dove in 1 Ettaro si può ottecere equivalente alimentazione più economica ed in proporzioni molto maggiori.

Difatti, se da un Ettaro di grano si può ottenere circa 4 e dal mais 5 milioni di calorie, riducendo in calorie alimentari i medi prodotti, equivalenti di alcune colture si avranno i seguenti risultati, esprimendoli in milioni di calorie:

Uva, piante oleifere, frutta da 4 a 5 e mezzo, Riso da 7 a 8, Fagioli, veccie, fave e piselli da 8 a 9, Tuberi, patate barbabietole ecc. da 12 a 15, Mediche e trifoglio da 20 a 21.

Ora, da questi estremi sorge spontanea la domanda: merita tanta importanza la coltura del frumento, o non è il caso di manipolare invece questi altri prodotti, riducendoli in alimento umano? Perchè non si dovrebbe sottoporre a rigoroso studio chimico-biologico la loro riduzione in farine, compresse, tavolette, biscotti ecc. ecc. che potessero sostituire il pane?

Non si tratta che di sorprendere il lavoro della natura, colla sua trasformazione in seme delle piante nel corso dei millenni di evoluzione. E cioè, riducendo, condensando, comprimendo, sterilizzando, fermentando i sopracitati prodotti per trasformarli commestibili e serbevoli come i grani.

Si è già fatto qualche cosa, ma resta molto da farsi, portando nel campo dell'industrializzazione i processi fermentativi e conservativi delle piante; ma è indubitato che molte piante erbacee, cucurbitacee, tuberose, e fruttifere si prestano per essere ridotte in alimenti concentrati, a guisa per es. dei silò pei foraggi.

L'Italia non è adatta per estendere la coltura granaria, specie nel mezzogiorno, dove il sole e siccità richiedono colture più confacenti, sfruttando i depositi di umidità del sottosuolo con piante arboree

le cui radici vanno ad esplorare e sfruttare la fertilità latente.

Perciò si potranno ottenere sciroppi, marmellate, schiacciati, compresse, tavolette, farine ed altro, dai derivati prodotti; in abbondanza anche per l'esportazione a compenso del deficiente prodotto in grano e con questo vantaggio che detta coltura e confezione dei prodotti darebbe lavoro a più braccianti della piccola proprietà.

Comprendo che molti riterranno queste proposte una eresia agricola, perchè si è avvezzi a considerare le cose nello stato attuale, ma la trasformazione degli erbaggi in alimento umano concentrato è meno paradossale della trasformazione chimica della terra in alimento, vaticinata dal Bertolhot, alla quale si potrà anche un giorno arrivare forse indirettamente, coll'aiuto dei fermenti; cioè si faranno delle colture dei diversi bacilli, germi, fermenti, muffe, funghi e lieviti per la digestione della terra, da cui si deriveranno delle poltiglie dei sciroppi da concentrarsi poi in alimento. Ma la strada è lunga ed appena intravvista; per ora basterebbe prendere in considerazione che non di solo pane (proprio nel vero senso della parola) vive l'uomo, e che se da un ettaro di terreno col grano si può ricavare l'alimento annuo equivalente e sufficiente per quattro individui, colle altre colture si può ricavare un equivalente energetico alimentare per un numero triplicato di individui, senza aumentare di molto la spesa colturale.

Perciò, campi sperimentali sì, ma anche laboratori di trasformazione e studio per uno sviluppo industriale di tante altre materie agricole.

GRADISCA

Gravissimo appiccato incendio

La notte decorsa si sviluppava un violentissimo incendio nella casa della famiglia Bastiancig che distruggeva il fabbricato.

Rimanevano carbonizzate anche tre armente e cinque suini. Anche il fienile dei fratelli Sfiligoi veniva distrutto. Il danno subito dal Bastiancig ascende a lire 70 mila mentre quello dei Sfiligoi è lieve. In seguito ad indagini esperite dai carabinieri è risultato che questi ultimi sarebbero stati autori dell'incendio e ciò per vendetta.

Essi sono stati denunciati.

CIVIDALE

Rilevanti frodi sulle denuncie del vino

Numerosissime e rilevanti sono le frodi allo Stato, nelle denuncie del vino. Sappiamo che in questi giorni saranno inflitte ai falsi denunciatori, le relative multe e non mancheremo di registrare i casi più gravi

Scoperta di alambicchi

Altra grave frode si è scoperta in questi giorni nella fabbricazione clandestina di acquavite.

Non possiamo dare particolari su questa zelante operazione delle R. Guardie di Finanza, per non compromettere le ricerche ancora in corso.

La Veglia combattenti

sarà certo la migliore del Carnovale. Non un posto è più libero e le richieste per i palchi continuano ancora!

Abbiamo visitato il simpatico nostro Sociale: fornito di centinaia di lampadine intrecciate con gruppi alle gorici; esso è reso più leggiadro e civettuolo. Il palcoscenico sarà trasformato in una scena siberiana; la neve che figura nel palcoscenico dileguerà.... di fronte al calore di mille e mille cuori avvampanti di reciproca simpatia turbinanti in liete danze.

Sappiamo che numerosissime saranno le maschere isolate e i gruppi, gareggiando per vincere i ricchi premi; e che vi sarà anche una pesca, pure questa con premi di valore.

L'orchestra del Cine-Concerto, che tanto successo ottiene nelle Veglie domenicali, sarà rinforzata da altri elementi ed eseguirà ballabili nuovi. Di questa bene studiata e meglio attuata organizzazione il merito spetta al Dott. Alfredo Mazzocca, presidente della sezione combattenti

Ma arrivederci sabato, in teatro!

ERRATA-CORRIGE — Non il dott. Mazzocca, ma l'avv. Giuseppe Marioni fa parte quale organizzatore della nuov. acompagnia dialettale prossimamente debutterà al Teatro Sociale

GEMONA

Festa giubilare

Dominica prossima il padre stimatino prof. Edoardo Castellani celebrerà le sue nozze d'argento sacerdotali. Padre Edoardo è qui conosciutissimo per l'opera instancabile che sta svolgendo a favore del popolo.

Per festeggiare la fausta data è stato stabilito il seguente programma da un apposito comitato: Ore 10: Ricevimento in Duomo; Messa solenne con musica del m.o Perosi accompagnamento dell'orchestra diretta dal P. Cesare Benaglia. Discorso di circostanza tenuta da mons. Arciprete. Alla sera, dopo le sacre funzioni, Te Deum e solenne Benedizione. Quindi trattenimento dei giovani dell'oratorio, e alle ore 20, serata drammatico-musicale.

RAGOGNA

Il sindaco e la Giunta

Nella riunione di ieri si procedette alla nomina dle sindaco e della Giunta.

Riuscirono eletti a sindaco: Antonio D eGiacinto, ad assessori effettivi maestro Gregorio de Monte, Luigi Marcuzzi, Giuseppe Pidutti, Antonio, Zuzzi, assessori supplenti Giovanni Pascoli ed Angelo Tissino.

Il maestro De Monte pronuncia elevate parole e quindi viene spedito un telegramma a S. E. l'on. Mussolini affermante «solidarietà opera ricostruzione morale patriottica.

PORDENONE

Cooperativa Case Popolari

Già comincia a funzionare la Cooperativa Case Popolari di Torre, il cui statuto fu approvaot dal tribunale il 22 ottobre dello scorso anno.

Il Consiglio in settimana passerà all'acquisto del primo appezzamento di terreno di mq. 40 mila, in una posizione sana, alta e vicina all'acqua per comodità delle famiglie Secondo l'art. 2 la cooperativa ha lo scopo di costruire case salubri, case popolari giardino, su terreni di sua proprietà nel comune di Pordenone.

Il primo nucleo di fabbricati si farà in frazione di Torre dove è sorta la Cooperativa. Per l'art. 5 sono ammessi come soci azionisti inquilini gli opera del Cotonificio Veneziano, stabilimenti di Pordenone, Torre, Rorai, gli impiegati di aziende pubbliche (statali) e private e gli operai di ogni categoria purchè non possiedano altre case in comune.

La Congregazione di Carità e la lotta contro l'accattonaggio

La Congregazione di carità ha diramato la seguente circolare che auguriamo abbia l'effetto tanto desiderato dalla cittadinanza.

La beneficenza spicciola, fatta sotto qualsiasi forma non è solo dannosa, perchè aumenta il numero dei «mendicanti di mestiere», ma alimenta uno spettacolo quotidiano triste e indecoroso per la città nostra, che vanta già molte pie istituzioni a vantaggio del povero.

Oggi il povero non deve più mendicare sulla soglia del palazzo, davanti la porta del negozio o in mezzo all'obolo della carità privata e pubblica via; ma deve trovare nella propria casa di soccorso, come anteguerra, l'obolo della carità privata e pubblica.

La lotta quindi contro l'accattonaggio sia per tutti un dovere di ben intesa filantropia. La vergognosa piaga sociale non tarderà a scomparire con l'appoggio morale e materiale della cittadinanza e delle competenti autorità.

Le somme raccolte saranno versate alla Congregazione di Carità la quale spera di essere messa nella possibilità da poter dare ai poveri un susidio che corriponde ai frutti della questua.

Sono ben sicuro che la S. V. contribuirà ad accrescere coll'opera sua il decoro della città nostra, e frattanto gradisca i sens idella mia perfetta osservanza.

Il Commissario Prefettizio
avv. G. Mazzerelli

L'iniziativa è stata favorevolmente commentata ed è encomiabilissima l'opera che svolge il sig. Commissario prefettizio in tale proposito.

La cittadinanza tutta con larghezza aderisca sottoscrivendo l'obbigazione annuale; e le autorità poi di P. S. l'ufficio municipale di Polizia provvedano con energia a togliere dalla circolazione ogni mendicante; mandando i pordenonesi alla Congregazione di Carità ed ai forestieri proibire di mettere più piede nella nostra città. Per facilitare ciò si davranno porre all'ingresso delle vie de paese delle tabelle indicanti la proibizione «assoluta» dell'accattonaggio.

Sarà opportuno che a pattuglie di vigili scelti siano affidate le mansioni per far ottemperare le disposizioni contro la questua; l'energia però nel compiere tale delicato servizio non deve essere disgiunta da un senso elevato di unanimità.

Pescatori

In relazione alle vigenti nuove disposizioni sulla pesca, a Pordenone si costituirà la Società Pescatori, Promotore è il sig. Ortiga Vittorio il quale si è assunto l'incarico di ricevere le adesioni. Sembra poi che i pescatori suddetti abbiano intenzione, come gli uccellatori, di chiedere di essere aggregati alla Società Pescatori promuovendo disposizioni atte alla maggiore tutela dei loro diritti o per reprimere il bracconaggio e la pesca abusiva o fatta con mezzi non consentiti dalla legge.

Per la questione degli affitti

Per giovedì 1 febbraio è indetta nell'aula della R. Pretura una riunione di proprietari ed inquilini per cercare di concordare qualche cosa circa gli aumenti di affitto e le disdette.

Tutti gli interessati possono presenziare e portare le loro proposte allo scoo di ottenere un pacifico accomodamento.

Società Cacciatori

Ci consta che quanto prima i soci della Società Cacciatori di Pordenone e Circondario si riunirono per il tradizionale banchetto annuale.

MAIANO

Elezioni amministrative

Sembra che il commissario prefettizio voglia radunare i comizi elettorali per procedere, verso la fine del prossimo febbraio, alla elezione della nuova amministrazione. Pensino gli elettori alla grave responsabilità che loro incombe, e — a parte ogni pregiudiziale partigiana — scelgano uomini che diano ampio affidamento della loro capacità e rettitudine.

Veglia danzante

Indetta dalla sezione combattenti ebbe luogo sabato scorso una riuscitissima veglia danzante. Vi fu anche la proclamazione della reginetta della festa nella persona della signorina Maria di Biaggio la cui bellezza giustifica pienamente la scelta.

L'incasso netto di L. 376,05 fu interamente devoluto alla Congregazione di Cartià. Un plauso ai bravi organizzatori della simpatica serata.

Mercato mensile

Da tre mesi il mercato mensile che aveva luogo il primo giovedì di ogni mese, è stato trasportato al terzo sabato. Quello dell'altro giorno riuscì oltremodo animato e parecchi furono gli affari conclusi.

SACILE

Un fenomeno vulcanico a Francenigo

Nella vicina Francenigo in provincia di Treviso è avvenuto ieri mattina un fenomeno straordinario che ha gettato l'allarme nella popolazione.

Verso le nove di stamane gli abitanti di Francenigo avvertirono un cupo boato, che sembrava venir di lontano. Subito dopo, alle nove precise, uno scoppio formidabile rintronava, e nel bel mezzo della piazza del paese paese si formava una voragine, dalla quale uscivano tosto, lunghe fiamme giallastre, e un getto d'acqua bollente.

I pochi spettatori dell'inatteso fenomeno fuggirono terrorizzati. Ma, ripreso poco dopo coraggio, cercaron di avvicinarsi con precauzione al cratere che continuava ad eruttare fiamme, gas puzzolenti e acqua bollente.

Accorsero tosto le autorità e i carabinieri che, mentre cercavano di ristabilire la calma, disposero un servizio di vigilanza, per impedire che alcuno si avvicinasse troppo al cratere.

Durante tutta la mattinata il fenomeno continuò, con violenza gradatament ediminuita. Verso le 15 l'acqua ches caturiva incominciò ad aumentare di volume, e il cratere, con in improvviso crollo, si allargò notevolmente, fino a raggiungere i tre metri di diametro.

La popolazione è allarmatissima, e teme per la stabilità degli edifici che circondano la piazza, che potrebbe essere compromessa da nuovi eventuali sommovimenti del terreno. Si ricorda che anni fa un pozzo artesiano scavato da poco venne improvvisamente inghiottito da una voragine formalisi improvvisamente nella località.

Pare che il fenomeno vulcanico verificatosi a Francenigo rientri nella categoria dei soffioni, fenomeni di carattere vulcanico, che si verificano permanentemente in Toscana e precisamente in una vasta zona della Maremma.

***

Le notizie che abbiamo avuto stamane per telefono riducono di molto la gravità del fenomeno, il quale si riduce a ben poca cosa. Nello scavo di un pozzo artesiano si è avuto un gettito di acqua bollente e quindi di gas che s iincendiò con l'avvicinarsi della fiamma di un zolfanello.

Nessun panico nella popolazione, ciò che non ne sarebbe stato neppure il caso.

TOLMEZZO

Un omaggio dei fascisti Carnici a Benito Mussolini

Lo scorso S. E. il presidente del Consiglio ha ricevuto in udienza particolare il segretario politico dei fasci avv Dante Marpillero il quale ha presentato all'on. Mussolini una artistica pergamena, splendido lavoro d'arte eseguita dal prof. Franceschini, con la seguente dedica:

«A Benito Mussolini — Rinnovando il giuramento — I Fascisti della Carnia Fedele — offrono».

L'omaggio è stato molt ogradito da S. E. il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio col rappresentante politico della Carnia, colloquio che è durato una ventina di minuti L'on. Mussolini ha rievocato volentieri alcuni aneddoti di quand'era insegnante a Tolmezzo ed ha appreso con compiacimento l'esposizione fatta dall'avv. Marpillero sullo sviluppo del fascismo in Carnia incaricandolo di portare il suo cordiale saluto alle camicie nere da egli dirette.

Dopo di che l'avv. Marpillero in compagnia dell'on. Acerbo che lo aveva presentato al Duce, ha lasciato palazzo Chigio.

Furti ferroviari

Oggi in Tribunale si è discusso il processo contro i ferrovieri Lirussi Giuseppe di anni 32 da Zuglio ed Ersettig Fabio di Tolmezzo imputati l'Ersettig di furto ed il Lirussi di ricettazione d iun copertone ferroviario del valore di lire 1000. Il Tribunale dichiarò estinta l'azione penale nei riguardi dell'Ersettig e ritiene responsabile il Lirussi che viene condannato alla reclusione per 10 mesi e 250 lire di multa condonando mesi, e la pena pecuniaria per indulto.

FELETTO

Distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri

Semplice ed austera si svolse domenica 28 corr. in una sala del municipio la cerimonia per la consegna dei premi agli alunni della Scuola di Arti e Mestieri.

Alle ore 10 ant. nella sala avevano preso posto numerosi alunni, gli insegnanti, la Commissione di vigilanza e numerosi invitati.

Prese la parola il presidente sig. Piccoli e quindi il sig. Pietro Feruglio (Masut)

Dopo di che il direttore prof. Bertolini fece una dettagliata relazione dell'anno scolastico scorso; indi si passò alla consegna dei pr mi che avvenne come segue:

1. Corso: Feruglio Errante, premio di 2. grado; De Paoli di 3. gr. — 2. Corso: Zenarola Elio: pr. di 2. gr.; Feruglio Aldo pr. di 3. gr.; Toso Arnaldo pr. di 4. gr. — Plastica: Bon Ottavio pr. di 2. gr.; Lirussi Attilio pr. di 3. gr.

Fine ch'ebbe la premiazione fu servito il vermouth ed in lieta armonia si trascorse un'ora di quelle che lasciano un caro e duraturo ricordo.

GEMONA

Conferenza

Domani sera, nella sala comunale l'egregio sig. Addo Salvadori, nome notissimo e molto caro ai gemonesi, terrà una conferneza sul tema: «I canti della patria».

Sia per l'arte oratoria del conferenziere, sia per la simpatia che gode, sia pel soggetto della conferenza, si prevede un numerosissimo uditorio.

Giusta osservazione

Giorni fa ho accensato al fatto della quarantena che devono fare i candidati a contrarre matrimonio e i neonati per ottenere il battesimo nella parrocchia di Gemona per sottrarsi a quella non desiderata di Ospedaletto. Mi osserva, giustamente, una egregia persona. E i morti per ottenere i funerali in questo duomo, quale quarantena devono fare? Agli interessati la risposta.

Feste e mercati

Venerdì prossimo qui vi sarà un grande mercato a cui sabato farà seguito la tradizionale fiera di S. Biagio.

Fervono i preparativi sia pel primo che per la seconda. In tale occasione vi saranno speciali festeggiamenti. Il sig. Morandini sta allestendo uno speciale straordinario spettacolo cinematografico per i tre giorni venerdì, sabato e domenica.

Sabato poi al Sociale, vi sarà una grande festa da ballo

Le danze si inizieranno alle dieci del mattino e cesseranno quando Dio vorrà...

Università Popolare

Il cav. Carlo Rossini ha, l'altra sera, tenuto lezione all'università popolare col tema: «Lo Statuto del Regno».

Si può dire che è stata la prima lezione data per l'istituzione suindicata, poichè prima non sono state che lette conferenze più o meno adatte allo scopo prefisso dall'università popolare.

Il cav. Rossini ha spiegato molto bene le finalità dello Statuto parlando con parola facile e chiara sì da essere bene compreso da tutti gli ascoltatori.

LESTIZZA

Le cariche al Fascio

L'assemblea della locale Sezione fascista passò lala nomina delle cariche. Ri sultaronoeletti all'unanimità: segretario Politico dott. Raffaello Pagani; Membri del Consiglio Direttivo sig. Degano Attilio, Cippone Giacomo, Sgrazzutti Valentino, Tavano Camillo, Floreani Antonio, Pagani Salvatore.

MONTENARS

Principio d'incendio

L'altro ieri si sviluppava il fuoco nella casa di proprietà del sig. Mario Luccardi. Il pronto accorrere dei paesani ha fatto sì che i danni si limitassero a poca paglia e a qualche quintale di fieno.

Cronaca Cittadina

Il Prefetto di Udine a Trieste

Ieri, il prefetto di Udine marchese comm. Carandini, che sta per assumere l'importante carica di prefetto del Friuli fu a Trieste ed ebbe una lunga e laboriosa conferenza col prefetto comm. Crispo Moncada circa la nuova sistemazione amministrativa della Regione Giulia. Alla conferenza partecipò anche il viceprefetto di Gorizia avv. dott. Piamarta Furono presi gli accordi preliminari pel passaggio delle sottoprefetture del Friuli orientale ala nuova prefettura de Fruili, e furono studiate le circoscrizioni dei circondari.

Come è noto per la circoscrizione di Tarvisio che passa alla sotto prefettura di Tolmezzo il decreto che istituisce la provincia del Friuli, è stato chiaro. Per i circondari i prefetti faranno le proposte al governo il quale entro il giorno 8 febbraio emanerà le disposizioni relative.

Naturalmente sulle proposte che sarebbero state concretate nel convegno di Trieste si mantien assoluto riserbo.

Si attende di giorno in giorno il decreto di scioglimento del consiglio provinciale.

Le nuove Prefetture giuliane funzioneranno entro l'8 febbraio

ROMA, 30 — Il governo ha rimesso al prefetto di Trieste, comm. Crispo Moncada, l'incarico di provvedere alla attuazione pratica delle disposizioni contenute nel recente decreto che riguarda la ripartizione provinciale della Venezia Giulia. Le nuove prefetture dovranno essere in grado di funzionare col giorno 8 febbraio.

La lotta contro le insidie del bosco

L'ispettore capo forestale cav. Braglietta ha inviato a tutti i posti di custodia e agli ispettori del Ripartimento di Udine, la seguente circolare:

«Le larve della *processionaria del pino* (volgarmente *ruie*) costruiscono sulle piante di pino ed anche su quelle di cedro, i caratteristici nidi (volg. *borse, borses, niis*) entro i quali passano tutto l'inverno per uscire in primavera, di solito in marzo.

Quindi il mezzo di lotta veramente efficace contro questo insetto, sta nella distruzione assai facile dei nidi, fatta però nell'inverno e non oltre il mese di febbraio. Si distruggono bruciandoli o semplicemente sotterrandoli.

Per riuscire, bisogna che la distruzione sia completa ed estesa a tutti i boschi; e si tenga presente che dai piccoli centri di infezione, dalle poche piante attaccate, hanno origine le grandi invasioni e quindi la necessità di non trascurare anche le poche o singole piante isolate che non mancano in parecchi giardini e parchi. Ed appunto quando si tratta di poche piante, la distruzione dei nidi si può fare bagnando i nidi e gli aghi (foglie) con arseniato di piombo in soluzione all'uno per cento.

Tutti debbono essere persuasi del dovere di distruggere questo insetto causa dapprima di un forte deperimento e poi della morte delle piante invase.

Ad ogni modo esorto tutto il personale a compiere opera di persuasione presso i proprietari di boschi invasi, richiedendo anche la cooperazione e l'aiuto delle autorità locali, per far scomparire questo nemico dei pini, salvo ad applicare il disposto dell'art. 30 delle vigenuti prescrizioni di massima contro coloro che non ottemperassero all'invito.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 815 a 835; su Belgio da 114 a 117; su Francia da 127,25 a 128; su Londra da 97.75 a 98.10; su Nuova York da 20.90 a 21.10; su Svizzera da 392 a 396; su Berlino la 0.05 a 0.0650; su Bucarest da 7.50 a 8.5; su Praga da 60 a 6075; su Ungheria da 0.7250 a 0.8250; su Vienna da 0.0270 a 0.03; su Zagabria da 17.90 a 18.30 Rendita 75.60. — Consolidato 5 per cento 84.30.

Dove sorgerà il nuovo ospedale

I cittadini sanno che è intendimento della amministrazione ospitaliera, assecondata dall'amministrazione comunale di costruire un nuovo ospedale fuori della città, molto più ampio dell'attuale, diviso in padiglioni separati secondo le malattie, conformemente agli ultimi suggerimenti della scienza medica e dell'igiene.

Fu acquistato frattanto il terreno — circa 93 campi — fuori porta Gemona, a valle della strada fra Chiavris e Colugna.

Fra giorni, sarà pubblicato il bando concorso per il progetto relativo.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SCUOLA E FAMIGLIA. — Società Elettrica Friulana lire 300.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Franca Giacomelli: co. Fedele Strassoldo Mangilli 50; Giulia e Sebastiano Broili 50.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Novelli Nino Bixio: Eugenio della Martina Lire 10.

INFANZIA ABBANDONATA. — N. N. in occasione di un festino privato, lire 30.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Aurelia Spinotti Mancini: dr Guido Giacomelli 30.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Novelli Nino Bixio: Tam rag. Augusto 5, Maddalena Guido 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Maddalena nob. Cristofori: Guido Maddalena 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. Giuseppe Presani: dott. Primo Zanuttini 10.

I funebri d'un angioletto

Pieni di acorata poesia i funebri che ieri furono tributati nel pomeriggio al caro Ferruccio Bressan che la terribile meningite spense a soli 32 mesi.

La piccola salma adorata ebbe un acompagnamento numeroso e scese nella tomba tra una profusione di fiori Nove le corone con le dediche seguenti: I nonni desolati all'indimenticabile Ferruccio — Gli zii al caro Tucci — Anna e Pietro Pellegrini — Famiglia Fasano a Ferruccio — Famiglia Barbetti al caro Ferruccio — Antonio Turchetto al piccolo Ferruccio — Famiglia Perulli e Miotto — Impiegati della Associazione Agraria e della Cooperativa perfosfati. Sulla piccola bianca bara, posava la ghirlanda della mamma all'amato suo angioletto.

Reggevano i cordoni quattro intimi amici della famiglia: Mario Carpignano, Ballera Giovanni, Ferdinando Blasich e Aldo Mauglia.

Dietro, venivano: il nonno, che aveva riposto nel nipotino ogni affetto e ogni gioia; gli zii, il padrino Luigi Basso di Trieste; e quindi il lungo corteo nel quale abbiamo notato nache il barone cav. prof. Enrico Morpurgo

Le esequie furono celebrate nella chiesa di S. Nicolò.

Assemblea della Sezione udinese del Collegio degli Ingegneri

Domenica scorsa si tenne l'assemblea del Collegio degli Ingegneri sotto la presidente del comm. ing. Cantarutti e con l'intervento di numerosi soci. Fungeva da segretario l'ing. Zagnoni.

Il Presidente aprì la seduta commemorando i soci defunti ing. Del Fiorentino e Sartori, riferì poscia sull'attività del Collegio nello scorso anno, soffermandosi specialmente sulla principale aspirazione della classe, cioè la legge sulla tutela e il riconoscimento giuridico del titolo, inneggiò all'unità friulana, aspirazione di quanti sentono italianamente, e propose l'invio del saluto cordiale della Sezione degli Ingegneri di Udine ai colleghi goriziani.

L'Assemblea prese atto di una mozione del Comitato di Presidenza Generale dell'Ass. Naz. per una partecipazione più diretta ed attiva alla vita nazionale, approvò il consuntivo 1922, il preventivo 1923 ed il nuovo Statuto regolamento della Sezione predisposto dal Consiglio.

Si portò a conoscenza dei soci la costituzione dell'«Associazione Acque pubbliche d'Italia», il cui scopo è di favorire e coordinare in materia di utilizzazione di acque, tutti gli studi integrande ove occorra, l'azione dei pubblici uffici, di mettere a disposizione degli aderenti pubblicazioni periodiche e studi riguardanti questioni sia d'interesse generale come d'interesse particolare e d'istituire un Ufficio di consulenza legale per tutti i soci utenti.

L'Assemblea aderì in massima all'importante nuova Associazione.

Su proposta dell'ing. Del Fabbro si approvò lo studio della modifica della tariffa e s'interessò la presidenza affinchè prema il più possibile sugli Enti locali per il pagamento delle specifiche arretrate; e su proposta dell'ing. Petz si decise la nomina di un Comitato provvisorio, al fine di raccogliere le adesioni per la costituzione di un «Gruppo sezionale dei liberi professionisti». Infine l'assemblea procedette alla nomina delle cariche sociali. — Riuscirono eletti: a presid. l'ing. comm. Cantarutti; a consiglieri gli ingegneri Magnani, Moro, Petz, cav. Valussi, Zagnoni, Zanetti; a revisori dei conti gli ing. cav. Bonicelli e Marzutti.

***

In seguito al deliberato dell'Assemblea, l'ing. Cantarutti, presidente della Sezione di Udine inviò a quella di Gorizia il seguente telegramma:

«Ingegneri Sezione Udine riuniti Assemblea, inviano cordiale saluto colleghi Gorizia, auspicando fraterna collaborazione progresso grandezza Friuli».

L'ing. Roth, presidente di Gorizia ha così risposto:

«Graditissimo giunsemi telegramma cordiale saluto sezione sorella che porterò conoscenza colleghi prossima assemblea. Affrettomi intanto esprimere vivi ringraziamenti assicurando fraterna collaborazione prosperità Friuli».

Commissaria Uccellis

Abbiamo appreso che a presiedere la Commissaria Uccellis è stato nominato l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco. Scelta felicissima, per la riconosciuta coltura dell'egregio uomo e la zelante attività da lui sempre spiegata in ogni pubblico ufficio pel quale fu chiamato a portare il contributo dell'opera sua.

Scioglimento del Comando di Divis.

Col 1 febbraio, attenendosi a quanto è stabilito dal nuovo ordinamento dell'esercito, il Comando della Divisione di Cavalleria si sciogie.

Il presidio di Udine sarà da tale data, retto dal Comandante della prima brigata di Cavalleria, passando nella sfera di competenza del comando della prima divisione di fanteria di stanza a Gorizia.

L'arresto di un ladro randagio

Tempo fa la Pretura di Gemona avvertiva la locale stazione di carabinieri che era stato spiccato mandato di cattura per reato di furto contro certo Olimpio Zuzzi fu Antonio di anni 37 da Pinzano al Tagliamento, il quale conduceva una vita randagia.

Il bravo brigadiere Vivarelli si posse alla ricerca del mariuolo girando i vari alberghi della città, finchè l'altra sera riusceva a scoprirne le traccie alla Trattoria alla Terrazza. Il Zuzzi ivi alloggiava; e quando comparve, il brigadiere, che aveva atteso in agguato, lo dichiarò in arresto, accompagnandolo poscia allo stabilimento di vicolo Porta.

Beneficenza

Congregazione di Carità — Offerte in morte: di Ciani cav. Leonardo, avv. Gino Zagato 10 — di Maria Bonetti Spezzotti: Pietro Mauro 5 — di Antonio Antonini: R. Lotti e A. De Nobili 10 ciascuno — della bambina Franca Giacomelli: fratelli Menazzi 10; Beppino, Missio di Giovanni 5. — Nel trigesimo della morte di Gaspare Parpan, la famiglia Parpan (abitante a Firenze) 50.

Ospedale Civile. — Al fondo beneficenza: la co. Linda Giacometti Petrejo, nel decimo anniversario della morte del marito lire cinquemila.

Ospizio Tomadini — Ing. Luigi Zanetti e geom. Bertuzzi, in memoria di Maria Spezzotti 30 — G. Vanni degli Onesti 10 ed Emilio Broili 50, ambedue in memoria del comm. Volpe — Collegio Toppo, in morte di Maria Cristofori 100 — Parpan Antonio e famiglia nel trigesimo della morte di Gaspare Parpan 50 — Eredi V. D'Este in morte di G. D'Este 100.

Rifugio Bambin Gesù. — Co. Carlotta Freschi in memoria di Franca Giacomelli lire 25 — Seconda Spivac per anniversario di persona cara 25 — Antonio Parpan e fam. nel trigesimo della morte del fratello Gaspare 25.

Pia Unione Signore della Carità. — Ada Cantarutti in more di Aurelia Spinotti Pancini 5.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Franca Giacomelli: essiccatoio cooperativo bozzoli di Udine 100, Andrea Martinis 20, Donato Provvisionato 10 e Tomada Federico 10.

CONCERTI
Caffè Dorta e Compagno Fantini
PROGRAMMA

1. N. N. Marcia;
2. Linche: Luce, valtzer;
3. Auber: Ballo in Maschera, sinfonia;
4. Bizet: Carmen. Fantasia;
5. Gilbert: Casta Susanna, potpourri;
6. Rossini: Barbiere di Siviglia, Mosaico;
7. Massenet: Scene Napoletane;
8. One step. Finale.

CINEMA EDEN

Il Principe dei dollari è il titolo del lavoro che si rappresenterà questa sera. Soggetto drammatico avventuroso in 4 atti di grande interesse.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Numeroso pubblico è accorso ieri sera ad ammirare il capolavoro di Gerolamo Rovetta: «**La trilogia di Dorina**»; — **Charlot fra le quinte**, ha fatto sbellicare dalle risa. — Questa sera alla fine della 1. rappresentazione verrà proclamato i numero vincente dela serie A. Domani proclamazione della serie B. e così di seguito tutti i giorni

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE PENALE

(*Udienza del 30 corrente*)

Le avventure di una vestale

Anna Ilies di Carlo di anni 25, nata a Varasdice (Jugoslavia) è imputata di essersi appropriata di anelli e di un mantello di proprietà del professore di taglio cav. Nunzio Gueli, di anni 65, nato a Terranova (Sicilia) e residente a Udine in via Mercerie 9.

La ragazza «faceva la vita» in una nota casa di Pola. Quivi la vide il prof. Gueli, che, invaghitosene, le propose di seguirlo a Roma, ove l'avrebbe sposata e avrebbe fatto testamento a suo favore. Ella, stanca di trascinare la sua esistenza nel fango, seguì l'inaspettato benefattore prima a Trieste, poi a Palmanova e infine a Udine. In ogni località il professore teneva dei corsi di taglio in attesa di recarsi definitivamente a Roma, e intanto la ragazza gli faceva compagnia. Ella afferma di avere avuto in dono dal benefattore un mantello ed alcuni anelli, nei primi tempi... dell'idillio; ma che in seguito la vita era divenuta poco lieta. Una sera, dopo un litigio, il prof. Gueli la rinchiuse in casa lasciandola senza cibo. La ragazza, allora, forzò la porta di uscita e, recatasi a rifocillarsi alla Trattoria «Tre Stelle» lasciò in pegno gli anelli, non avendo di che saldare lo scotto di 15 lire.

Poi fu arrestata dagli agenti investigativi. Questa la «dolente historia» che la vestale narra ai giudici.

Il prof. cav. Nunzio Gueli racconta invece che, essendosi mosso a compassione della Ilies, l'aveva tolta da un luogo di perdizione sperando redimerla. E l'aveva portata seco per fare un'opera di carità e per farsi assistere, trattandola come una figlia, non sognandosi mai di proporle il matrimonio... Il mantello e gli anelli erano dati a prestito; egli perciò quando trovò l'appartamento vuoto, credette che la ragazza fosse fuggita e la denunciò.

Il dibattimento, seguito con interesse dal numeroso pubblico, data la notorietà del prof. Gueli, si concluse con l'assoluzione della Anna Ilies perchè il fatto non costituisce reato.

Dif. avv. Sartoretti.

Un furto a Passons

Certi Luigi Sgobino fu Angelo di anni 30 ed Antonio Vigna fu Domenico di anni 32, entrambi da Udine, sono imputati di aver rubato nella notte dal 20 al 21 novembre 1922, tabacchi, sigarette, e generi alimentari, per un valore complessivo di lire 701 dal negozio di Luigia Vergili in Passons.

I due compari si mantengono negativi, ma il Tribunale li condanna ad anni 1 e mesi 6 di reclusione ciascuno, col beneficio del condono per mesi 3. Dif. avv. Comessatti.

Cento sigari toscani

Certo Francesco De Franceschi fu Nicolò da Venzone è imputato di aver rubato in Orsaria la notte dal 18 al 19 settembre 1922 cento sigari toscani e trenta lire dall'esercizio di Felice Minen. E' condannato a mesi 7 di reclusione.

Gli darò trentacinque stilettate...

Il 3 ottobre 1922 presso la locale Pretura si svolse la causa per truffa contro certo Umberto Degano di Luigi di anni 22 da Pasian di Prato. Quando il Degano sentì la sentenza, 35 giorni di reclusione, strillando come un ossesso, balzò accanto al banco dei magistrati e, impossessatosi del fascicolo procedurale, tentò lacerarne le pagine. Poi volle slanciarsi verso il giudice avv. Benedetti, funzionante da Pretore, ma fu fermato a tempo. Allora, rivolto verso il magistrato, cominciò a strillare: Mi ha dato 35 giorni; gli devo dare in compenso 35 stilettate!

Il facinoroso fu denunciato per oltraggi nella persona del pretore, e ieri comparve dinanzi ai giudici. Questi lo condannarono a mesi 7 di reclusione.

Dif. avv. Giglio.

La domestica infedele

Maria Varallo, maritata Pisano, di anni 27, nata a Filadelfia (Stati Uniti di America) e residente ultimamente ad Andri (Salerno), era occupata in qualità di domestica a Udine presso la famiglia del sig. Cristoforo Cavalieri, abitante in via Medici 18.

Un bel giorno la donna scomparve e con lei... vari effetti di vestiario, una macchina da cucire, uno specchio di proprietà dei padroni, il tutto del valore complessive di lire 8000. La Varallo, contro la quale era stato spiccato mandato di cattura, fu poi tratta in arresto ad Angri. Il Tribunale la condanna a mesi 10 di reclusione.

Dif. avv. Giglio.

Nuove misure francesi nella Rhur
Il patto fra fascisti e nazionalisti
L'incendio dalla stazione di Milano

Ferme dichiarazioni del generale Degoutte
Altre misure coercitive

DUSSELDORF, 1. — Il generale Degoutte, ricevendo ieri i rappresentanti della stampa di ogni nazione, ha ricordato innanzi tutto lo scopo puramente pacifico perseguito dalle truppe franco-belghe allorchè sono entrate nella Rhur. Egli ha poi enumerato gli ostacoli frapposti dal governo del Reich e gli ordini di questo per impedire alla missione d'ingegneri francesi, belgi ed italiani di vigilare sulla rigorosa esecuzione degli impegni firmati dalla Germania. Il generale Degoutte ha reso omaggio alla saggezza della classe operaie della regione occupata ed ha rilevato che la politica di provocazione del Reich non è riuscita a far perdere alla Francia ed al Belgio la fede nel loro forza e nella giustizia della loro causa. Benchè (ha proseguito il generale Degoutte) noi avessimo lasciato loro il tempo di ponderare le decisioni, i dirigenti tedeschi si ostinano nella loro lotta vana e nel loro atteggiamento di sfida. I governi alleati imporranno la propria volontà e spezzeranno quella avversaria. Gli alti funzionari e tutti coloro che non vogliono riconoscere i diritti che a noi derivano dal trattato di pace e dalla legislazione internazionale, saranno espulsi; gli autori di atti di sabotaggio, imprigionati; ed ove non sia possibile identificare i sabotatori, saranno ritenuti responsabili i capi.

Fra breve (ha terminato il generale Degoutte) prenderemo sanzioni di ordine più generale. Vogliamo soltanto costringere i magnati della grande industria consacrare alle riparazioni delle nostre regioni spaventosamente devastate, la medesima cura che metteno nell'accumulare guadagni considerevoli. Noi ci adopereremo a questo scopo fino a quando sarà necessario, con i mezzi occorrenti e nulla ce ne distoglierà. La sorte dei tedeschi è nelle loro mani.

Il blocco sarà generale

PARIGI, 30. — Il blocco della Ruhr è annunciato per il primo febbraio. Fino a quel giorno il Governo francese riscuoterà l'imposta del 40 per cento sul carbone, per mezzo di doganieri inviati nel paese occupato. Il traffico indispensabile è assicurato, secondo dichiarazioni del signor Le Troquer.

Nelle riunioni tra il ministro Le Troquer e i generali del corpo di occupazione e quindi coi ministri belgi a Bruxelles, sembra sia stata decisa l'istituzione di una «direzione alleata per la Ruhr», la quale però non avrà poteri superiori a quelli della Commissione interalleata dei territori renani. Il blocco si attuerebbe anche d'accordo col Belgio, non sul solo carbone, ma anche sull'industria metallurgica, perchè gli eperti franco-belgi hanno dato parere favorevole al blocco simultaneo dei due rami dell'industria tedesca.

I proclami della autorità francese

BERLINO, 31. — Tanto nella Renania, come nella Ruhr, il generale Degoutte ha fatto pubblicare dei proclami coi quali si impone ai funzionari tedeschi delle amministrazioni pubbliche l'immediata ripresa del lavoro, sotto pena di arresto e di espulsione dal territorio. Il manifesto pubblicato nella Renania, dice: «Il comandante in capo delle truppe interalleate di occupazione ordina: Tutto il personale delle ferrovie deve riprendere il servizio ed obbedire a tutti gli ordini che gli saranno impartiti dalle autorità di occupazione. I trasgressori saranno tradotti dinanzi al tribunale di guerra».

Il proclama pubblicato nella Ruhr è il seguente: «Tutti i funzionari tedeschi che non ubbidiranno alle ingiunzioni delle autorità di occupazione, saranno immediatamente arrestati ed espulsi».

Il carbone che deve dare la Germania

PARIGI, 30. — La Commissione per le riparazioni, ai termini dei trattati deve determinare per ciascun mese la quantità di carbone che deve consegnare la Germania; essa si è riunita oggi ed ha fissato la cifra di tale fornitura per il mese di febbraio in 1.876.000 tonnellate. Questa decisione sarà notificata al governo del Reich. Il ministro Le Troquere e il generale Weigand sono rientrati a Parigi questa sera alle 17.45, provenienti da Bruxelles. Il signor Le Troquere si è subito recato a conferire col presidente Poincarè.

Il Ministro Le Troquer appena arrivato si è recato al Quai d'Orsay, dove ha conferito col presidente del Consiglio Poincarè sulla situazione nella Ruhr. Letroquier ha informato Poincarè che fino da oggi, nel nord della Ruhr i treni circolano presso a poco normalmente; e nel sud la circolazione procede senza incidenti. Si segnala però una leggera diminuzione di lavoro nelle miniere.

Il servizio ferroviario interrotto

BERLINO, 31. — *Il* Lokal Anzeiger *ha da Coblenza: Volendo i francesi impadronirsi di tredici locomotive ferroviarie, i macchinisti tedeschi le hanno messe in marcia, dirigendole verso il territorio non occupato. In seguito a questo fatto i francese hanno divelto trecento metri di binario, in modo che il traffico ferroviario è completamente cessato.*

Scioperi parziali

MAGONZA, 31 — I ferrovieri hanno iniziato lo sciopero a Magonza oggi 30. Intorno alla Stazione principale non solo segnalati che pochi assembramenti di operai che lavorano a Magonza e che non possono ripartire per i piccoli villaggi vicini. Il territorio è calmo.

Da Coblenza si segnala che la situazione è migliorata per quanto concerne la circolazione dei treni sulla riva destra del Reno. I ferrovieri francesi fino da ieri sera erano riusciti a far circolare i treni internazionali. Stamane, parte dei ferrovieri tedeschi hanno ripreso i lavori.

L'alta commissione interalleata dichiara inesatta la notizia secondo la quale conflitti sanguinosi sarebbero avvenuti a Bompart fra le truppe francesi e la popolazione tedesca, in seguito all'arresto di funzionari. Questi arresti sono stati invece operati senza incidenti e le truppe non hanno dovuto intervenire. Non vi sono stati nella popolazione è morti nè feriti.

Lo sciopero dei minatori

BERLINO, 31. — Lo sciopero dei minatori della Ruhr è stato deciso in una riunione tenuta neri sera dal Comitato di azione dei sindacati cattolici. Anche le altre organizzazioni dei minatori hanno aderito al movimento. Lo sciopero comincerà il 5 febbraio. Nella deliberazione votata si afferma tuttavia che lo sciopero avrà un carattere economico e non politico.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche tra la Germania non occupata e la Ruhr sono da stamane interrotte. La misura è stata preceduta da una intimazione delle autorità militari francesi ai rappresentanti del personale postelegrafonico di Essen, di obbedire agli ordini degli occupanti. Avendo i delegati rifiutato, i capi dell'organizzazione dei funzionaripostali, telegrafici e telefonici, sono stati arrestati, le linee tagliate dai francesi. Un funzionario francese è stato nominato controllore dei servizi postelegrafonici per la Ruhr. Egli ha minacciato severe sanzioni al personale in caso di disobbedienza.

Per l'unione delle forze nazionaliste e fasciste

ROMA, 30. — Si è riunita oggi in una sala di Palazzo Marignoli la Commissione nominata dal Presidente del Consiglio per studiare i rapporti che debbono intercedere tra il fascismo ed il nazionalismo. Tra i presenti vi era anche l'on. Mussolini, assime all'on. Federzoni, e all'on. Giuriati.

La Commissione ha ritenuto opportuno e necessario permettere le seguenti dichiarazioni: Il fascismo riconosce al nazionalismo, di fronte al fatto nazionale, una precedenza dottrinaria ed una volontà ed una fede agitata tenacemente anche nei tempi dell'avanti guerra, quando tutta l'Italia sembrava rassegnarsi a subire le conseguenze più nefaste di un regime di pseudo democrazia pacifondaia e rinunciataria, ragione per cui quando la prima fase della rivoluziona fascista fu compiuta, il Presidente Mussolini chiamò a far parte del suo Governo alcuni capi del nazionalismo.

Il nazionalismo riconosce nel fascismo la forza nazionale più imponente del dopo guerra, il movimento prima ed il partito poi che ha dato il sacrificio più vasto di uomini, che si contano a migliaia ormai, tutti caduti per la lotta contro l'antinazione, riconosce che la rivoluzione nazionale culminata nelle giornate di ottobre è stata voluta, preparata militarmente e politicamente e condotta a termine con la trionfale marcia su Roma dalle camicie nere: ragione per cui il carattere della rivoluzione è inequivocamente fascista ed il governo non può essere, pur essendo a base nazionale, che essenzialmente fascista.

Ciò premesso, i convenuti affermano che, dati questi precedenti, i rapporti fra nazionalismo e fascismo devono essere di assoluta e fraterna collaborazione. La Commissione ammette la possibilità e l'utilità ai fini nazionali dell'unificazione, e nell'attesa decide di creare un organo centrale composto da sei fascisti e tre nazionalisti, presieduto da Mussolini, con lo scopo di assicurare l'armonico sviluppo e la unitaria coordinazione delle due forze nazionali.

La stazione centrale di Milano quasi distrutta dal fuoco

(Telegramma Stefani)

MILANO, 31. (Ore 3.15) — *Questa notte, verso le 23, un violentissimo incendio sviluppossi nell'edificio principale del la Stazione centrale. Il fuoco che, a quanto sembra, si manifestò in seguito a corto circuito, si propagò rapidamente a tutto il fabbricato. Gli sforzi dei pompieri, degli agenti ferroviari, della truppa e dei cittadini dovettero limitarsi a circoscrivere le fiamme. Tutta la parte centrale dell'edificio è crollata. Sul posto si recarono le autorità, numerose truppe ed i fascisti, che cooperarono a porre in salvo i bagagli. I ferrovieri, nonostante la violenza del fuoco, provvidere a sgombrare dalla stazione tutti i treni ed i vagoni. I danni sono gravissimi.*

Altri particolari

MILANO, 31. — *Fu verso le ore 23 che un impiegato ferroviario vide uscire dalla parte superiore dell'edificio lingue di fuoco, ben presto fattesi altissime. L'incendio si era sviluppato in un mezzanino dell'ufficio biglietti, ed aveva preso rapide, vastissime proporzioni.*

Tutte le squadre dei pompieri accorsero, ma l'incendio, favorito dal vento e dalla costruzione in legno della parte superiore dell'edificio, si propagava con rapidità fulminea ed impressionante. Lo spettacolo metteva terrore. Dalle fiamme altissime che si levavano nel cielo nebbioso della notte, cadeva sull'ampio piazzale della stazione una pioggia incandescente di lapilli infiammati.

Il Padiglione centrale della ferrovia, costituito di un ampio edificio della lunghezza di circa cinquanta metri e profondo una ventina guarda sul piazzale centrale della stazione, nella cui parte superiore è posto un orologio. Ai due lati sono due lunghe ali nelle quali sono gli uffici dei bagagli e il buffet, le sale d'aspetto ecc. Il pericolo maggiore era costituito dalla possibilità che le fiamme si propagassero verso il lato Ovest dell'edificio che unisce la Stazione centrale a quella delle ferrovie elettriche.

Appena le fiamme si innalzarono paurosamente, accorsero, oltre ai vigili, le squadre fasciste, le truppe, il Prefetto e tutte le autorità politiche. Sul piazzale si era intanto radunata una gran folla, attratta dagli spettacolosi bagliori che illuminavano tutto intorno con sinistro terrore. Rapidamente, la cupola è crollata e oramai non c'è più speranza di salvare l'edificio.

Sono andati distrutti gli uffici della segreteria, dei biglietti, gli uffici dei capistazione ed ufficio privato di cambio, nel quale si afferma fossero contenuti ingenti valori. Il capo dipartimento ferroviario ha immediatamente dato disposizioni perchè il movimento dei treni non fosse interrotto ed i treni partano ed arrivino fuori della zona comunque danneggiata.

I danni non si possono neanche approssimativamente precisare. I pompieri hanno potuto, durante l'opera di salvataggio, sottrarre alle fiamme dieci milioni di lire, contenute nella cassaforte del deposito valori. Sono rimasti distrutti però settanta milioni di biglietti ferroviari, somma la quale risulta dal computo dei diversi pacchetti il cui importo complessivo era appunto di settanta milioni.

Le accoglienze al nuovo governatore della Cirenaica

BENGASI, 31. — Ieri mattina è giunto il nuovo governatore della Cirenaica, generale Bongiovanni ossequiato allo sbarco da tutte le autorità ed acclamato da numerosa folla, mentre le truppe del presidio rendevano gli onori. Recatosi al palazzo governatoriale, il generale Bongiovanni ha dapprima ricevuto la popolazione italiana, elogiando l'attività degli italiani, che alacremente si dedicano allo sviluppo della Cirenaica ed ha terminato vivamente applaudito, invitando tutti alla concordia ed al lavoro. Il Governatore ha poi ricevuto gli arabi, ed infine gli israeliti, esortandoli ad intensificare il loro contributo economico al miglioramento della regione.

Notizie in breve

— Nel pomeriggio di ieri il ministro della Cecoslavocchia presso il Quirinale ha offerto un grande ricevimento in onore dei Maestri Cantori Moravi che continuano il loro giro nelle città italiane, iniziato a Udine. Al ricevimento sono intervenuti i membri del Corpo diplomatico e dell'aristocrazia. S. E. l'on. Mussolini, salutato all'arrivo da vivissimi applausi, il sottosegretario alle Belle Arti on. Siciliani, uomini politici ed autorità.

— L'altra notte, nella caserma Carlo Emanuele II a Torino è stato perpetrato un furto ingente. Dalla cassaforte, mediante scasso, furono asportate 147 mila lire. Dei ladri nessuna traccia.

— Ieri, nel castello di Ouchy, alla presenza del delegato italiano ministro Montagna e dei membri del segretariato generale della Conferenza, furono dalle rispettive delegazioni firmati gl iaccordi fra Turchia e Grecia, relativi alla restituzione degli internati civili, allo scambio dei prigionieri di guerra e la convenzione per lo scambio delle popolazioni. I due primi accordi entrano in vigore subito.

Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.
Domenico Del Bianco, gerente respons.

La Famiglia Bressan, profondamente commossa, per la manifestazione di affetto tributata al suo Caro Angioletto

FERRUCCIO

esprime i sensi della più viva gratitudine ed i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro, che in qualsiasi modo, vollero onorarne la Memoria.

Udine, 30 Gennaio 1923.

Unione Cacciatori del Friuli
Assemblea Generale Ordinaria

I signori soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che sarà tenuta domenica 4 febbraio alle ore 10 nella sala delle adunanze in via Treppo (Tribunale) col seguente ordine del giorno:

1. Bilancio consuntivo 1922 e preventivo 1923 — 2. Nomina di due consiglieri e due revisori dei conti (art. 35) — 3. Rendiconto morale sull'andamento della Società, comunicazioni della Presidenza — 4. Eventuali.

Il Consiglio Direttivo

N.B. Alla fine della seduta il dott. Selan veterinario municipale, terrà una breve conferenza sulle malattie e cure dei cani.



ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

— acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55.
Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.
Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.
Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.
Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.
Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc. 19.40.
Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10
Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.
Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.
Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 9.5 — dir. 11.20 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.
Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa.
Il treno delle 9.5 è sospeso la domenica.
Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.
UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
Da VILLA SANTINA per STAZIONE CARNIA: 5.30 — 8.45 — 11.20 — 17.20 — 20.
I treni delle 8.45 e delle 17.20 sono sospesi la domenica.
Il treno delle 20 si effettua solamente la domenica.
Da STAZIONE CARNIA per VILLA SANTINA 7.45 — 11.- — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.
Il treno delle 11 è sospeso la domenica.

Arrivi a Udine

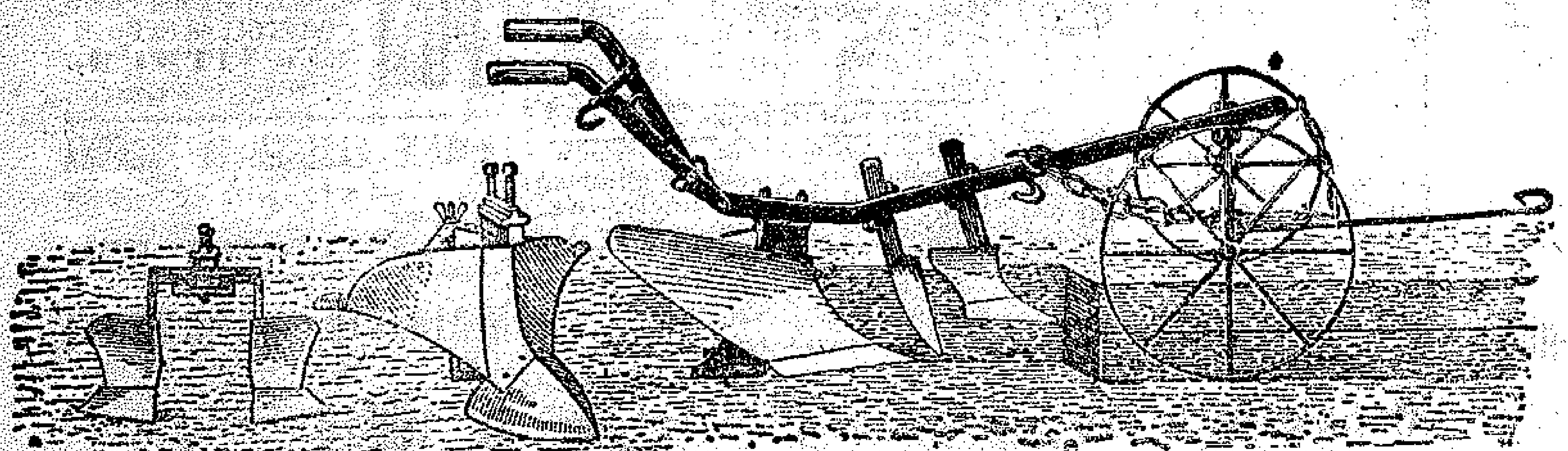
Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 8.48
VIGNANO: 7.33 — 9.32 — 13.55 — 19.4.
Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.
Da TARVISIO: acc. 8.43 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.
Il treno delle 19.35 è sospeso la domenica.
— acc. 13.40 — dir. 19.5 — omn. 21.5.
Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.
Il treno delle 7 è sospeso la domenica.
Da CIVIDALE: 7.45 — 11.- — 13.45 — 19.-.
Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERnica.
Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.
Da VENEZIA, dir. 4 — m. 7.24 — acc. 8.55 — dir. 9.30 — dir. 12.46 — dir. 15.40 — acc. 19.6 — acc. 22.50.
Il treno delle 7.24 parte solo da Casarsa.
Il treno delle 19.6 è sospeso la domenica.
A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50.
I treni delle 10.5 e 18.20 sono sospesi la domenica. Il treno delle 20.50 si effettua solo la domenica.
Da S. DANIELE: 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.
A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30.
Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2.
A CASARSA da PORTOGRUARO: 7.39 — 17.50 — 21.33.
Il treno delle 17.50 è sospeso la domenica.
A CASARSA da GEMONA: 7.- — 17.45.
A CASARSA da MOTTA DI LIVENZA: 8.38 — 21.13.

Servizio automobilistico

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.10.
Da PORDENONE per CORDENONS: ?? — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.



Gruppo completo su unica bure (Buf) per tutte le lavorazioni dei terreni aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili, tutti (sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro) acciaio **L. 675** - N. 10 (scheletro ferro forgiato) **L. 725** - N. 10 scheletro acciaio L. **775** - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti

